

# IL MILIONE

41

PERIODICO  
QUINDICINALE

25 MAGGIO - 10 GIUGNO 1935 . XIII - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE  
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 32542

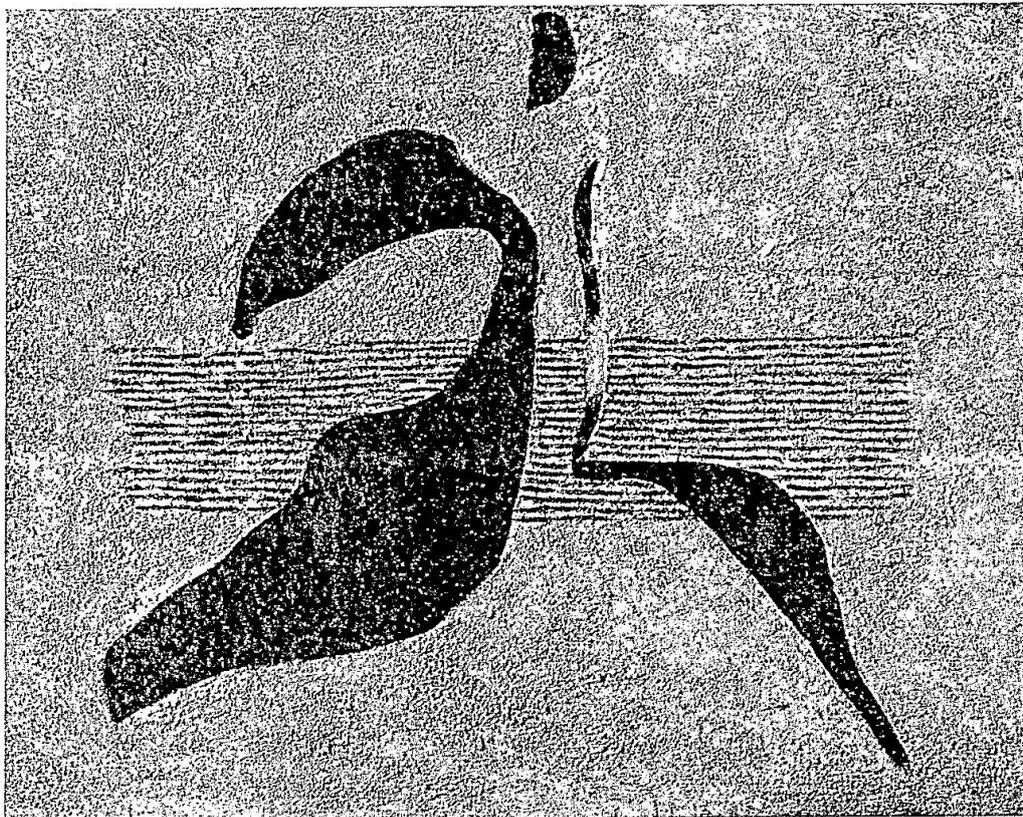


Foto Lazi, Stuttgart

Läufer, 1934.

## WILLI BAUMEISTER

SI PRESENTA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA CON 43  
DIPINTI AD OLIO CHE RIASSUMONO TUTTA LA SUA PRODUZIONE

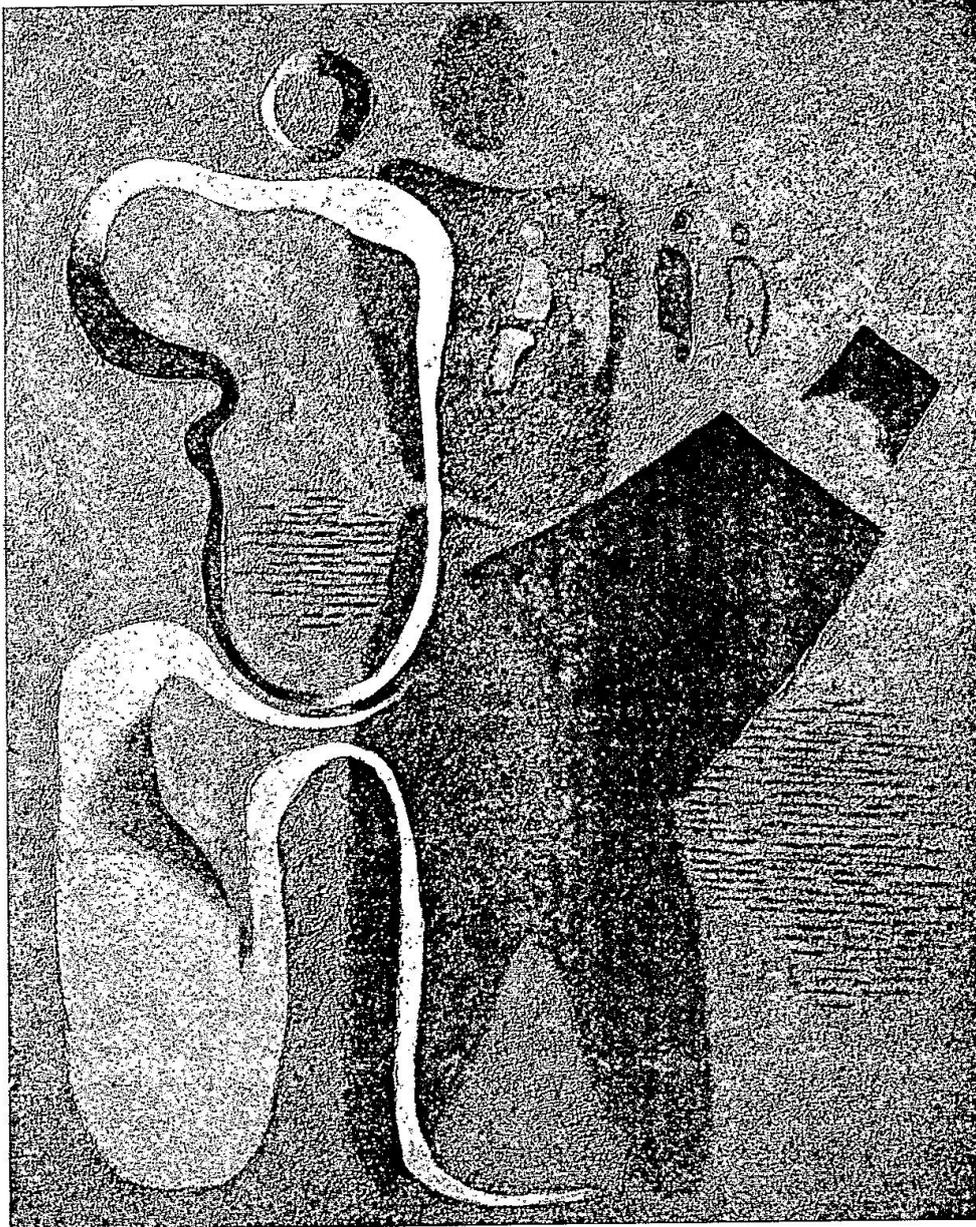


Foto Lezi, Stuttgart

Willi Baumeister.

Grosse und Kleine Figuren . 1934 . 81 x 100

## B I B L I O G R A F I A

Monografia di Werner Graeff, Edizioni Accademiche di Stoccarda, 1927.

Testo di Düssel, Hildebrandt, Waldemar George, Zervos. 61 ripr.

Monografia di Wil Grohmann. N.R.F. Paris 1930. 24 ripr.

Monografia di Wil Grohmann. Sélection, Anversa 1930.

Testo di Grohmann, Flouquet, George, Arp, Düssel, Gartner, Zervos, Le Corbusier, Léger, Seuphor.

Monografia di E. Westerthal. Gaceta de arte, Tenerife (Isole Canarie) 1934. 24 r.

*Uscirà in agosto 1935:*

Monografia di Alberto Sartoris.

François Marcanton editore a Losanna. in-8°, 20 ill. 1 f. t. a colori. frs. svizzeri 5.

Catalogo della Galleria von Garvens di Hannover, 1922. Testo di Düssel, 20 ripr.

Catalogo della Galerie d'Art Contemporain, Paris 1927. Testo di W. George. 16 r.

Catalogo della Galleria Flechtheim, Berlino 1929. Testo dell'A. 10 ripr.

### LIBRI ILLUSTRATI DA BAUMEISTER

« Sport und Maschine » edito dalla Galleria Flechtheim di Berlino 1929. 20 héliogravures da disegni a mano di W. B. in grandezza originale (formato grande).

### SCRITTI DI BAUMEISTER

« Cahier d'art » Parigi 1931. Referendum sull'arte astratta con le risposte di Baumeister, Léger, Kandinsky e Mondrian.

Nella monografia di « Gaceta de arte », e altri sopra citati.

### SCRITTI SU BAUMEISTER

Düssel, Hildebrandt, W. George, Eemens Flouquet, Grohmann, Ivo Pannaggi, Westerdahl, Wolfradt, Zervos, ecc. ecc.

nei periodici

- « Abstraction-Creation » Parigi.
- « Casa Bella » Milano.
- « L'Esprit Nouveau » Parigi.
- « Kunstblatt » Berlino.
- « 7 arts » Bruxelles.
- « Cicerone » Berlino.
- « Das Neue Frankfurt » e « Die Neue Stadt » Francoforte s. M.

« Das Werk » Zurigo.

« L'Effort Moderne » Parigi.

« Ma » Budapest.

« A B C » Basilea.

« Sturm » Berlino.

« A C » Barcellona.

« Pasmò » Brno.

« I 10 » Rotterdam.

« Cahiers d'art » Parigi.

« Bauhaus » Dessau.

« Plock » Varsavia.

« Musaion » Praga.

« Gaceta de arte » Tenerife (Canarie).

« Documentum » Budapest.

« Europa-Almanach » Berlino.

« Querschnitt » Berlino.

« Revista de Occidente » Madrid.

« Arti Plastiche » Milano.

« Cercle et Carré » Parigi.

« Baugilde » Berlino.

« Form » Berlino.

« Architecture Vivant » Parigi.

Altri scritti su W. B. riguardano la sua attività in teatro, tipografia e fotografia.

negli scritti d'arte di

Hildebrandt, Einstein, P. F. Schmidt, Pauli Justi.

in opere sull'arte moderna di

Arp e Lissitzki, Syrkus, Kassak, Read ecc.

in opere sull'architettura moderna di

Döcker, Alberto Sartoris, Graeff, Platz, ecc. ecc.

*In questi elenchi di articoli dedicati a W. B. si è tenuto conto solamente di quelli che lo riguardano per intero, e che costituiscono inoltre una documentazione di rilievo, o per la sede o per la firma, nonchè per le riproduzioni di opere cui vanno accompagnati. E' evidente che una bibliografia completa su B. sarebbe oggi un lavoro d'impegno, essendosi la letteratura su di lui vastamente arricchita, soprattutto negli ultimi 5 anni.*

Questa mostra di Baumeister verrà ripetuta a Roma da Bragaglia nel giugno pr.

Nelle nostre sale le succederà la personale di Henghes, ospitata ultimamente dalla torinese Galleria del Faro, con un lusinghiero successo di pubblico. Henghes è un giovane scultore tedesco formatosi nel Nordamerica e residente da qualche mese a Rapallo.

# O P E R E E S P O S T E

1. Mauerbild mit Streifen 1920	52 × 74	23. Figur mit farb. Formen 1932	65 × 81
(Quadro murale con striscie).		(Figura con forme colorate).	
2. Mauerbild mit Metallen 1923	58 × 87	24. Der Maler mit Punkten 1932	50 × 100
(Quadro murale con metalli).		(Il pittore con punti).	
3. Mauerbild heroisch 1923	89 × 116	25. Mano mit Zirkel 1932	81 × 110
(Quadro murale eroico).	su tavola	(Mano con compasso).	
4. Mauerbild Schwarz-r. 1923	67 × 116	26. Radfahrer 1932	81 × 100
(Quadro murale nero rosa).	su tavola	(Ciclista).	
5. Mauerbild m. Halbkreis 1923	69 × 118	27. Apoll 1932	100 × 150
(Quadro murale con semicerchio).	su tavola	28. Telefon und Palette 1932	65 × 81
6. Maschine 10 1926	65 × 80	(Telefono con tavolozza).	
(Macchina 10).		29. Der Maler auf Braun 1933	65 × 81
7. Maschine grau 1929	65 × 80	(Pittore su fondo bruno).	
(Macchina grigia).		30. Der Maler auf Beige 1933	65 × 81
8. Frau() im Turnraum 1928	60 × 80	31. Match 1933	81 × 100
(Donne in palestra).		32. Mann auf Schwarz 1933	54 × 65
9. Tennisspieler ruhend 1929	97 × 147	(Uomo su nero).	
(Giocatori di tennis in riposo).		33. Zwei Figuren 1933	54 × 65
10. Mann mit blauem Pfeil 1930	81 × 100	(Due figure).	
(Uomo con giavellotto azzurro).		34. Bild mit schwarz. Keil 1933	54 × 65
11. Figural II 1930	50 × 120	(Quadro con cuneo nero).	
12. Handstand 1930/33	81 × 100	35. Tennis mit schw. Kreis 1934	65 × 54
(Posizione di mano).		(Tennis con cerchio).	
13. Komposition heroisch 1931	100 × 31	36. Bild mit roter Form 1933	81 × 100
(Composizione eroica).		(Quadro con forma rossa).	
14. Tennisspieler im Sech. 1931	81 × 100	37. Kleine und grosse Fig. 1934	81 × 100
(Giocatore di tennis in esagono).		(Grandi e piccole figure).	
15. Tennisspieler mit gelb 1931	46 × 55	38. Turner I 1934	54 × 81
(Giocatori di tennis con giallo).		(Ginnasta I).	
16. Tennis mit rotem Schl. 1931	81 × 100	39. Springergruppe 1934	54 × 65
(Tennis con racchette rosse).		(Gruppo di saltatori).	
17. Der Zeichner 1932	81 × 100	40. Schwarze Figur I 1934	100 × 88
(Il disegnatore).		(Figura nera 1).	
18. Der Maler mit Rot 1932	81 × 100	41. Schwarze Figur II 1934	65 × 81
(Il pittore con rosso).		(Figura nera 2).	
19. Sitzende Fig. auf Braun 1932	81 × 100	42. Schreitende Figur 1934	65 × 100
(Figura seduta su fondo bruno).		(Figura in cammino).	
20. Grüne Hand 1932	65 × 81	43. Fussballkomposition I 1935	89 × 130
(Mano verde).			
21. Muschelform mit blau 1932	65 × 81		
(Forma di muscolo con azzurro).		20 Disegni (uno a colori).	
22. Komposition mit Linien 1932	100 × 81	1 Album « Sport e Macchina » 20 héliogravures.	
(Composizione con linee).			

All'opposto della corrente capitanata da Max Beckmann (che rappresenta la mentalità tedesca chiusa nei temi espressionisti del dopoguerra, i cui postulati antitradizionali non sono che la risultante esasperata della sentimentalità e non danno ancora, malgrado le trasposizioni tipiche consentite ai dettami del modernismo, quel senso di universalità razionale che troviamo nella più piccola opera di Willi Baumeister) la tendenza di questo pensatore di assiomi plastici profondi conserva, pur nella più sbrigliata fantasia il rispetto del muro tentato per primo da Picasso.

I principi fondamentali di Baumeister offrono tre mezzi di espressione: il piano, la linea e l'ombra (ossia l'illusione del rilievo), i quali agiscono direttamente sul disegno e sul colore. Ciò spiega in breve riassunto la vera destinazione della sua arte: la pittura incorporata al muro; e se il rilievo dei suoi quadri murali converge verso la figura umana, ch'egli adopera talvolta, in un effetto prospettico del tutto nuovo, l'opera trattata non buca la parete ma le conserva la sua continuità costruttiva.

La trinità dei mezzi tecnici di Baumeister s'impiana sempre per compensazione, alla ricerca del corpo reale, dell'illusione del volume, dell'ombra vivente, sul tracciato dato dal disegno e, di frequente, dalla linea punteggiata che rivela la composizione. E' questa la ragione che lo induce spesso a dipingere il medesimo soggetto in maniera astratta e naturalista (intendiamo un naturalismo sintetico proprio alla sua personalità); come pure ad elaborare il puro quadro da cavalletto contenuto in sè stesso e non destinato alla parete.

Creatore di un dinamismo sereno, equilibratissimo, Baumeister si confinò per lungo tempo in un tema unico traendone i molteplici aspetti con altrettanta facilità di realizzazione. Così definì pittoricamente l'uomo eroico: l'Apollo che ritroviamo in moltissimi dei suoi quadri degli anni 1919-20-21-22. L'Apollo arcaico, argomento di base di questo periodo, è stato espresso integralmente e cogli elementi primitivi che caratterizzano sempre l'avvento di un'era nuova della pittura murale, poichè Baumeister risolve ogni problema a fondo interpretandolo sui suoi vari angoli e con tutte le tecniche che vanno dallo schizzo al disegno, dall'incisione al guazzo, dalla pittura ad olio al quadro murale.

Dopo l'Apollo, Baumeister ritorna al naturalismo sintetico, sviluppando il sistema della trinità dei mezzi, le sue pitture naturaliste ed astratte essendo sempre ispirate da una identica struttura di composizione. Più tardi, ad epoche diverse, studia similmente un soggetto che ritorna come un richiamo misterioso e matematico del suo pensiero. Ogni epoca di arte è infatti impressa da una parentela di motivi e di colori, di forme e di volumi; ritmi costanti che rispuntano spesso a traverso antichi elementi (statue egizie, bambole e uomini eroici di Baumeister). In tal modo furono dipinti, in serie successive, i quadri sportivi, le scene di lavoro, macchine, montatori, meccanici, footballers, bagnanti, giuocatori di tennis e di hockey.

I quadri figurativi e murali di Willi Baumeister (che nelle più recenti opere ha rivivificato il surrealismo) non risultano mai come accessori dell'edificio moderno, ma come complementi indispensabili aventi il medesimo senso e lo stesso sangue dell'architettura funzionale, integrandosi nella parete per aumentarne la perfezione e l'armonia. Non credo che nessun altro pittore tedesco abbia raggiunto, come Baumeister, la perfezione della tecnica, la raffinatezza della sensibilità, la potenza emotiva del lirismo, l'intensità organica ed ordinata della composizione. Sembra ch'egli voglia affidare alla sua pittura il compito di rinsaldare gli elementi universali dell'arte, forse con una foga meno turbolenta di quella di Léger, ma con uguali qualità inesauribili che fanno di lui uno dei più grandi pittori del nostro tempo.

ALBERTO SARTORIS



premessa sul bollettino a lui dedicato, in occasione della mostra (N. 39). In una Nota da noi fatta seguire a tale Lettera, sullo stesso fascicolo, avevamo prevenuto che le considerazioni su di essa non disturbassero il visitatore della mostra un poco propenso per natura alle distrazioni: nel senso che le affermazioni polemiche dell'artista non dovessero soverchiare quanto di lui si poteva più oggettivamente e più ampiamente vedere nelle opere. Avevamo infatti affermato che molta parte della confusione polemica italiana è dovuta alla scarsa attenzione e serenità colla quale si accostano le idee contrarie e si ambientano nella loro fede: quell'urbanità, cioè, che avevamo detta: il *piacere della lettura*.

Alcuni passaggi della recensione di Carrà non suonano davvero in questo senso, e dovevano legittimamente provocare una reazione dell'artista, che non si è sentito affatto discusso sulle proprie opere, e neppure sulle proprie opinioni.

In questi giorni Licini ci ha infatti mandato un'altra sua lettera, con preghiera di pubblicazione, dove rettifica queste affermazioni del critico milanese. Se questa lettera di Licini è, non meno della prima da noi pubblicata, di piacevole lettura, essa apre tuttavia una di quelle polemiche negative, che già troppo infiorano, a parer nostro, le discussioni d'arte italiane. Sostituiremmo volentieri ad essa una discussione più fiduciosa, tanto più che a nostro credere Carrà non ha inteso di proposito, come suggerisce Licini, travisare lo spirito della mostra e le opinioni dell'artista.

Riportiamo prima della lettera di Licini il passo infortunato di Carrà, al quale vanno più particolarmente riferite le rettifiche del primo.

*Il giovane marchigiano crede poi che fuori della pittura astratta non vi sia salvezza e anche qui si sente più l'ardore del neofita che il ragionatore. Infatti come può egli sostenere che fuori dell'astrattismo non vi è che archeologia? Anche cotesto modo sbrigativo di condannare in blocco secoli di storia è il prodotto superficiale di quella accademia che da tempo tiene seduta ogni giorno sui temi della pittura pura e della vecchia pittura, che ormai ci ha ristuccati per la sua superficialità di giudizio. Tale concessione dei problemi dell'arte, ha causato non pochi guasti nei cervelli giovanili e, ora come ora, preferiremmo non se ne parlasse più per qualche anno.*

#### CORREZIONI DI LICINI A CARRÀ

Lei si sente ristuccata, o Carrà?

E che cosa dovremmo dire noi?

Sono venticinque anni che Lei tiene seduta sui temi della pittura pura e della vecchia pittura, e noi sempre zitti ad ascoltarla. E non ammira la nostra pazienza? Era la prima volta che osavamo socchiudere il becco, e Lei si è sentita subito « ristuccata ». Ma quante non ne ha « buccinate » e combinate Lei in tanti anni? Si ricorda? Cubismo, futurismo, metafisica, pittura degli odori, neoprimitivismo, arcaismo, neoclassicismo, neorealismo, masacismo, ed oggi, perchè a Lei fa comodo — conservatorismo, quietismo, mediocritismo, opportunismo ecc.

Creda, Carrà, noi non ci siamo mai sognati alludendo a certa pittura e scultura « archeologica » di oggi, voler condannare in blocco secoli di Storia. Queste cose furono bestemmiate al tempo che Lei era futurista.

Noi astrattisti rispettiamo il passato ed i grandi maestri. Noi astrattisti però vogliamo vivere il nostro tempo e fare una arte che esprima il nostro tempo. E che non sia la ripetizione inutile di quella fatta nei secoli passati. La pittura e scultura « archeologica » che noi condanniamo, è quella pittura e scultura anaeronistica, di quarto grado, che si produce oggi a cataste, e che viene incoraggiata e premiata alla Quadriennale. Volevamo alludere al falso antico, volevamo alludere ai roscanti dei musei, ai Dossena a piede libero, insomma, a tutta quella falsa arte antica che Lei non vorrà difendere, speriamo. Un'altra cosa debbo dirle, poi ho finito. Quando Lei dice che nella mia pittura, quella che ha preceduto la mia astratta, io abbia seguito Morandi, Lei travisa. Un altro critico ha detto invece che ricorda Kokoscka. Sente che differenza? Vuole sapere Carrà chi furono i miei veri maestri? Glielo dico subito, ma Lei lo sa già perfettamente: Cézanne, Van Gogh, Matisse.

I maestri di Morandi sono: Chardin, Corot, Cézanne. Vuole sapere adesso quanti furono i suoi maestri, o Carrà? Glieli dirò in un orecchio, che nessuno ci senta.

Perdoni se l'abbiamo ancora una volta « ristuccata ».

O. LICINI

# Elenco dei Fornitori che collaborano ai servizi organizzati dalla Galleria:

**Trasporti** anche dall'estero  
con tutte le operazioni doganali

## **INNOCENTE MANGILI ADRIATICA CASA DI SPEDIZIONI**

Soc. Anon. cap. L. 12.000.000 inter. versato  
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 15  
telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio fiera 42818  
telegrammi: SAIMASPED - C. P. E. Milano N. 3692

Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Chiasso, Domodossola, Firenze, Gallarate, Genova, Luino, Monza, Palazzolo, Postumia, Prato, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Bari, Basilea, Biella, Como, Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, Novara, Parigi, Pontebba, Praga, Prestane Mattegn, Tarvisio, Vallorbe, Verona, Vienna, Zurigo.

CASA ALLEATA:

## **ELEFANTE-MANGILI S. A. - NAPOLI**

Corrispondente in Italia dell'organizzazione  
SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte  
Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali di Milano e di Bari.

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto il mondo.

## **Imballatori MONTI & GEMELLI**

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15585  
SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;  
Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei Capolavori dell'arte italiana a Londra 1930

## **Fotografie CRIMELLA**

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ROTATIVO  
Via Volturmo, 39 - MILANO - Telefono 690968  
Specializzato per architetture e opere d'arte

## **Clichés "FOTOMECCANICA"**

Via Kramer, 32 - MILANO - Telefono 25767

## **Cornici CESARE BIGANZOLI**

70, Corso Garibaldi - MILANO - Telef. 66722  
Cornici di legno intagliato e "guilloché",  
Montature all'inglese - Passe-partout

## **Ritagli da giornali e riviste L'ECO DELLA STAMPA**

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Frugiuele  
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 53355

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli  
Servizio particolarmente accurato per gli artisti espositori

**Nei progetti di decorazione e di  
arredamento degli ambienti il**

# **LINOLEUM**

offre agli architetti risorse preziose per la creazione di pavimenti intonati allo stile moderno.  
A RICHIESTA SI INVIANO  
CAMPIONI E PREVENTIVI

## **SOCIETÀ DEL LINOLEUM**

MILANO - VIA M. MELLONI, 28  
ROMA - Via S. Maria in Via, 37  
FIRENZE - P. S. Maria Novella, 19

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*  
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",  
n Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 332.

# OMAGGI A BAUMEISTER

Je suis heureux de voir la belle tenue de vos oeuvres, ici rassemblés. Tout cela est emminament pictural. Vos dessins sont tres beaux. Des 1920, votre depart, vous etes sain et interessant. vous allez à l'avenir avec sécurité.

LE CORBUSIER, (1930)

B. appartiene già da quindici anni agli artisti più dotati e seri della giovane generazione. Egli percorre la sua precisa strada assai vicino a Léger, ma appartato dai grandi pittori europei. Sulle basi di una coscienza orientata architettonicamente e di un'attuale consapevolezza, egli dirige verso l'astrazione della figura umana e il superamento del contingente le sue composizioni, cui è propria una grande vitalità e intensità. Egli tocca nei suoi ultimi lavori realizzazioni che traggono da grandi profondità e radici arcaiche pitture più da caverne che murali o da cavalletto; perciò spirito del nostro spirito, e infine un vitale contributo alla pittura del ventesimo secolo.

WIL GROHMANN

Il quadro murale sta in stretto rapporto con le caratteristiche della parete, e il suo modo di realizzare lo spazio. Il quadro murale dispone di questi mezzi: costruzione della composizione, contorno delle superfici, colori ecc. Tutto questo nel senso di conservazione della superficie della parete.

Oltre a ciò dispone di strati e rilievi che sviluppano la parete. Il quadro murale non è perciò una pittura libera col naturalismo e l'illusionismo della prospettiva; è un membro organico dell'architettura.

arch. RICHARD DÖCKER

Ci sono due movimenti nell'arte moderna: uno positivo, l'altro negativo. Il movimento negativo è distruttivo nelle intenzioni; nega l'intera logica della tradizione accademica; si oppone a tutta la complessa ideologia borghese; mira alla totale disintegrazione della concezione umanistica della realtà.

L'altro movimento moderno, il movimento positivo, è pure un'arte di questo periodo di transizione, ma la sua tendenza è più

conservativa. Essa custodisce inviolate — per quando la società sarà nuovamente in grado di farne uso — le qualità universali ma astratte dell'arte, gli elementi, cioè, che sopravvivono a tutti i mutamenti e a tutte le rivoluzioni.

A questa tendenza positiva appartiene l'arte di Willi Baumeister: un'arte che è costruttiva, creatrice e profetica.

HERBERT READ (Londra)

Sotto la rinuncia del più ricco mezzo di espressione, il colore, (i disegni di W. B.) riconoscono la libertà della fantasia creatrice e la più chiara coscienza. Essi mostrano una sistematica progressione di perfezionamento. Costruzione con linee ampie, sottili e sottilissime, effetti spaziali e plastici, differenti gradi di chiarezza, e ogni altro mezzo grafico disponibile.

Il contenuto di tensione poggia sul contenuto di questi mezzi. La ricchezza del disegno si sviluppa in forme geometriche organiche e astratte verso le forme umane. Questa ricchezza cresciuta di potenza torna nel gioco dei colori nei quadri di B.

HANS HILDEBRANDT

Oggi è il tempo di apparizioni malaticcie che capitano in cielo come razzi di mille colori, oppure talvolta scoppiano come bombe puzzolenti. Un gabinetto di anomalie dell'innaturale e del disgustoso. Esempi del contrario, vogliamo dire del sano, del naturale, dell'attraente, non sono così facilmente visibili, poichè l'Oggi ne è avaro. Questi esempi sembrano scomparire tra quelli negativi.

Essi però non scompariranno tra quelli negativi, poichè l'Avvenire è del sano. Sarà il malaticcio, l'innaturale, il rivoltante che tramenterà.

A questi esempi di sano, naturale, attraente, appartiene l'arte di W. B.

Io credo che anche in un inesperto d'arte quest'arte deve risvegliare, sia pure inconsciamente, l'impressione di qualcosa che nasce da un terreno sano, e che poggia solidamente su due piedi. Una naturale positiva forza che con viva calma rimane nonostante tutto vincitrice.

WASSILY KANDINSKY

## LE ULTIME MOSTRE

Avviandoci all'esaurimento di questa Stagione, che abbiamo particolarmente dedicata ad una intensificazione del nostro programma di aggiornamento sull'arte astratta, presentiamo una mostra personale riassuntiva di Willi Baumeister. Dopo Vordemberge-Gildewart, dopo Albers, dopo i risultati del primo manipolo di artisti italiani avviato su questa strada, è particolarmente dopo le primissime esperienze di scultura astratta italiana, di Lucio Fontana e di Fausto Melotti, che per vie opposte interessano estremamente ovunque, e dopo le presentazioni fatte già lo scorso anno, come quella dei guazzi e dei disegni di Kandinsky, teniamo a sottolineare questa personalità fondamentale nel movimento astratto europeo, completamente inedita in Italia, e scarsamente seguita anche dalla cultura italiana aggiornata.

Un problema caro alle discussioni d'arte italiane degli anni scorsi, quello della pittura murale, è il tema fondamentale di Willi Baumeister. Il modo e la coscienza colla quale l'artista tedesco lo affronta dovrebbero pertanto essere destinate al maggiore interessamento della critica e degli artisti e amatori italiani. Ciò è tanto più augurabile, in quanto che troppa retorica ha nascosto finora in Italia la natura contemporanea di esso, trascurandone certi propositi e certe soluzioni in evidente contrasto colle esigenze dell'architettura. L'argomento potrebbe ora essere ricongiunto all'impostazione che di esso ha fatto un « *Quadrante* » dell'anno scorso, con un gruppo di articoli debitamente informati al mondo contemporaneo. Per questo soprattutto abbiamo pregato l'architetto Alberto Sartoris di presentare Baumeister in Italia su questo bollettino, nell'articolo che qui precede. Oltre che una non comune misura critica nel complesso dei movimenti d'avanguardia europei, considerati anche da un modo di sentire più particolarmente italiano, la sua firma ci garantisce la legittimità dei postulati pittorici dell'astrattista Baumeister presso la più ferma coscienza razionalista dell'architettura cui essi vogliono accompagnarsi: secondo una legge di rapporto sulla quale non ci stancheremo mai di insistere.

Anche presentando Osvaldo Licini, avevamo già sottolineato l'eccezionale importanza di quell'avvenimento. Era la prima volta che veniva presentato di questo artista in Italia un complesso di opere, e particolarmente significativo; e infine non si trattava più con lui, evidentemente, di esperienze, nè di lontane informazioni, ma di una personalità, questa volta, che si era chiaramente precisata e compiuta, prima in paesaggi e nature morte quali non era stato dato di vedere all'amatore milanese di pittura da qualche anno, e poi di un astrattismo non domenicano, non scomunicato, non « decorativo », sopportabile dal più accanito sostenitore della sciolta fantasia e di ogni libertà pittorica, e tale per le doti pittoriche da farsene perdonare ogni aggressività rivoluzionaria. Tutto questo in un pittore *italiano* quant'altri, sulla cui strada si ritrovavano le migliori informazioni ed esperienze della pittura italiana degli ultimissimi decenni, e sui cui risultati si potevano misurare i malintesi e le dispersioni della cultura pittorica italiana più comunemente intesa.

E infatti l'accoglienza fatta dalla gran parte del pubblico e degli artisti a Licini ha completamente soddisfatto la nostra aspettativa. La sua personalità è stata seguita con gioia nella progressiva liberazione dai *pretesti*, dalle nature morte e dai paesaggi della prima sala alla libertà da ogni soggetto, che restituiva all'artista tutti i pregi segreti e più genuini della sua pittura, consentendo a questa una squisitezza che non si rivelava ancora nelle opere della prima maniera.

Ma chi esaminasse invece la stampa che si è occupata di questo avvenimento artistico eccezionale nella stagione d'arte milanese di quest'anno, non si avvedrà di nulla.

Fra i critici intervenuti con impegno, solamente Dino Bonardi, su « *La Sera* » del 10 maggio, ha trovato accenti che aderiscono al suo significato e che persuadono il lettore dell'attenzione da esso meritata, accostandolo dal proprio punto di vista ai problemi interessati da Licini.

E quanto a Carlo Carrà, sull'« *Ambrosiano* » del 16 maggio ha avuto considerazioni generali, che per verità sembrano voler sfuggire da un giudizio preciso su Licini. La sua critica infine si è troppo soffermata su alcune e parziali posizioni teoriche assunte da Licini in una lettera che abbiamo

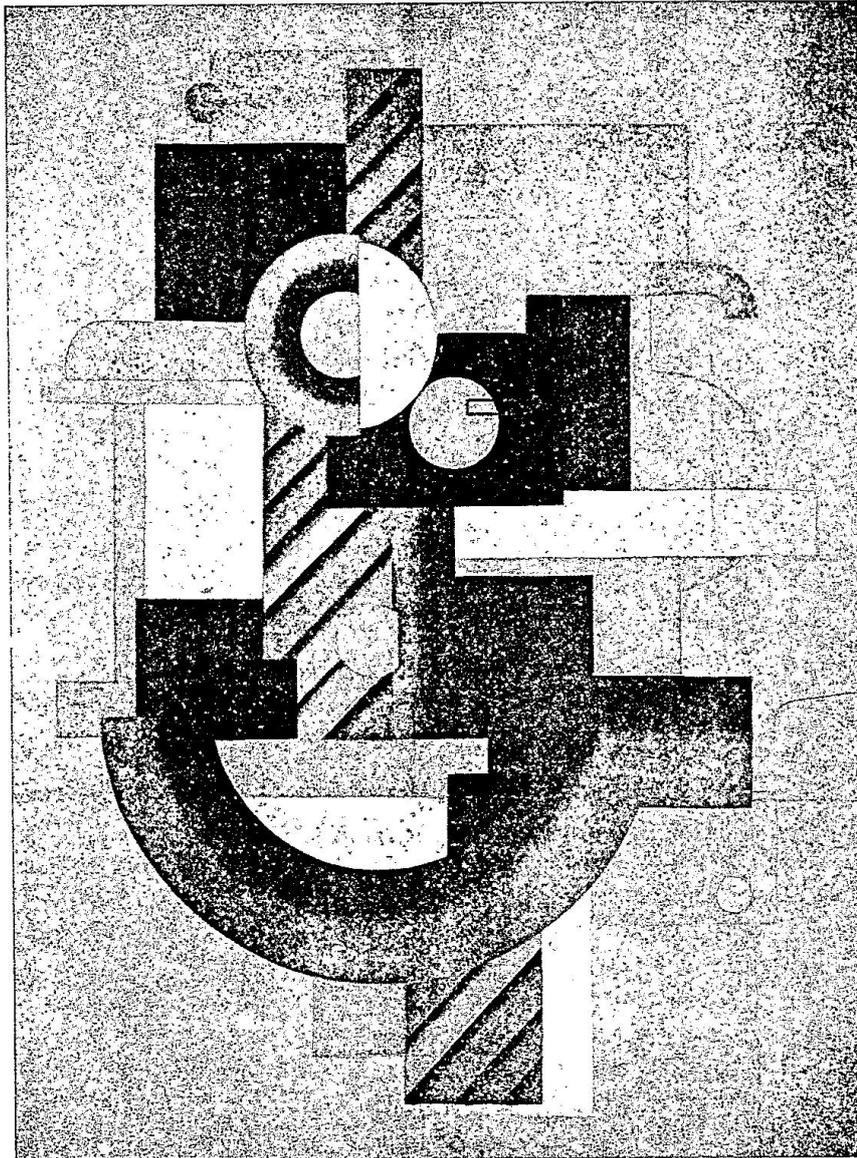


Foto Lozi, Stuttgart

Willi Baumeister.

Maschine 10 . 1926 . 65 x 80.



Foto Lazi, Stuttgart

Willi Baumeister.

Bild mit roter Form, 1933. 81 x 100.